



Mensile dell' Oratorio Maschile " San Luigi ,, di Bizzozero

PRESENTAZIONE

Conto un giorno appena; sono nato quando Cielo e terra celebrano l'anniversario del Suo Immacolato Concepimento; vivrò?... non lo so; quanto tempo?... neppure lo posso pensare, pure tuttavia mi sono prefisso di far bene e di fare del bene.

Giovani, figliuoli, sono il vostro giornalino, penso di farmi vivo una volta al mese; sarò: richiamo, svegliarino, monito, appuntamento, sprone; palestra di bene, di gioco e di calcio. Accetto tutte le proposte, da quelle del Presidente a quelle dell'ultimo cucciolo dell'Associazione e dell'Oratorio; sarò con voi, uno di voi, uno per voi. Di festa, sarò gioioso; del bene sarò contento; del male e di rabbuffi sarò triste ed addolorato.

Mi leggerete, perchè sono vostro, mi porterete nelle vostre tasche, mi discuterete perchè sono fatto da voi e per voi; sarò con voi sul lavoro, a scuola, nel gioco, perchè debbo vivere con voi; mi porterete in casa vostra, sulla vostra tavola, a mezzogiorno od a sera poco importa, perchè avrò sempre da dire una parolina anche ai vostri bravi papà e alle vostre buone mamme.

Dirò a tutti e per tutto quello che fate, quello che desiderate di fare: suggerimenti e consigli sempre accetti: proposte ed idee sempre accolte; sarò la voce che all'un l'altro porterò e terrò desto che l'Oratorio è la grande vostra famiglia, la casa di tutti; la palestra di bene, il cuore di una Parrocchia.

A voi ex-Oratoriani, giovani una volta tanto miei ed ora presi un poco da mille cose, sarò l'eco cara e dolce di tempi un poco lontani, ma non mai spenti in cuore: la Cappella, il foot-ball, le feste ed anche le scappate, ve le ricordate?... ed i rabbuffi ed anche i rimproveri?... A quei che hanno messo baffi, preso moglie, messo su casa, sarò il ricordo caro e l'avvio per i piccini, che pigolano tra penne e piume o che sono in mente Dei, che

l'Oratorio ha sempre le porte aperte per accogliere e bimbi e padri.

Per quelli che camminano lontani porterò vicino al cuore ancora la voce soave d'una Madre, l'Immacolata, che li segue, che li ama ancora che li attende sempre nella sua grande Casa.

E da tutti attenderò tante belle cose: scritti, proposte e cuori.

Tenetemi da conto, leggetemi, discutetemi, non stracciatemi; a fine d'anno, rilegatemmi e come no? quando passerete a nozze e formerete una famiglia: «piccola Chiesa», por-

tatemi con Voi, datemi ai vostri figliuoli, perchè crescano come voi all'Oratorio.

Costo?... quello che mi darete; se vi farò del bene, datemi molto!

In cima, sulla fronte, avete visto?... Ci sta Lei, l'Immacolata; un campo di fiori, ci state voi tutti: «Oratorio» sono la voce sua, il richiamo dolce, l'invito santo, perchè Lei sia sempre la buona Mamma, la Dolce Regina dei vostri cuori,

«perchè Vi accolga e serba Suoi».

«ORATORIO»

La Parola del Parroco

A voi, ragazzi! a voi, giovani dell'Oratorio di Bizzozero! Viviamo nel secolo delle novità. Per parlare soltanto di quelle che maggiormente vi interessano, guardate quante novità nel campo della bicicletta: il biciclettone, il cucciolo, la vespa... e tante altre, che voi conoscete meglio di me. Per seguire la corrente, anche il nostro Oratorio vi porta una novità: ecco il Giornalino! il cui scopo è di illuminare la vostra mente circa i Misteri di nostra santa Religione, di proporvi tanti belli esempi da imitare, di affrancarvi da tanti pericoli, che possono turbare la vostra serenità e guastare il vostro cuore.

Come vedete, cari figliuoli, il Giornalino dell'Oratorio vuol essere il vostro sincero amico. Amatelo, pertanto, e leggetelo attentamente. Tra la colluvie dei giornali che arrivano ogni domenica in parrocchia, il Giornalino sia il preferito.

Non dite: queste cose formano già l'argomento delle conferenze settimanali. Le parole volano: e se, come è facile, la vostra mente è distratta, non portano alcun van-

taggio. Nella lettura, invece, la vostra mente si trova impegnata a comprendere quanto sta scritto, e nessuno v'impedisce di tornarci su più volte. Così la verità farà breccia sempre meglio nel vostro cuore.

Il Giornalino dell'Oratorio deve servire di «svegliarino» per le mamme, che vogliono il vero bene dei propri figli. Messe al corrente della vita dell'Oratorio, sentiranno il dovere di richiamarli a tempo debito all'adempimento dei propri doveri.

E perchè non potrà servire di «svegliarino» anche alle ragazze dell'Oratorio Femminile?... Identico il fine dell'Oratorio, identici devono essere i mezzi di formazione spirituale: nel Giornalino troveranno buon pascolo esse pure.

E allora il Giornalino diventa l'organo interessante per ogni famiglia.

Uscendo questo primo numero, colla mia paterna benedizione e sotto gli auspicci della Vergine Immacolata, si hanno a ripromettere larga diffusione e gran copia di bene!

Il vostro Parroco

PAROLE DELL' ASSISTENTE

Dicono che il sogno sia infinitamente più bello della realtà; questa volta, per noi, dobbiamo dire, no, la realtà è infinitamente più bella del sogno. Ideato, pensato, atteso, ecco ormai il nostro foglietto mensile nella veste gioiosa del suo primo numero, il giorno di nascita! E gli diciamo il nostro benvenuto, più che opportuno, quasi a l'inizio dell'Anno Santo. E non vede e anche in questo una coincidenza voluta dalla nostra buona Mamma?... Ca' retto, Presidente Centrale, ha detto e scritto che l'Anno Santo per la G.I.A.C. dev'essere realmente anno di santità ed ha lanciato il suo appello: « Vita

interiore, vita interiore; SS. Comunioni, meditazione, visita a Gesù Sacramentato, S. Rosario... ». Che forse non servirà anche questo nostro settimanale mensile a richiamarci a questi nostri grandi doveri, a vita di maggior pietà e bontà, al bisogno intenso di un Apostolato generoso e fattivo?

Al lavoro quindi, cari giovani e figliuoli; fissate le mete, ad ogni costo dobbiamo arrivarci e ci arriveremo con l'aiuto materno dell'Immacolata, colla vostra buona volontà ed anche col nostro volenteroso « Oratorio ».

DON GIUSEPPE

SALUTO D'UN EX ORATORIANO

Con quale gioia abbia appreso la bella nuova della pubblicazione di un giornalino Oratoriano, non lo posso descrivere. Non bisogna dimenticare che la stampa è veramente la quinta colonna nel mondo, per capire l'importanza anche di un giornalino oratoriano. Ho quindi chiesto ed ottenuto di scrivere anch'io, quale ex oratoriano, due parole per gli attuali oratoriani, affinché capiscano l'importanza dell'Oratorio.

Quando fanciullo iniziai ad andare all'Oratorio, gioivo quando alla domenica potevo giocare tra quelle belle mura; nessuno che mi controllava, se nella foga del mio infantile giuoco sporcavo il bel vestitino; ma l'anima, che eterna dura, quella no, quella non poteva macchiarsi in quel giardino spirituale. Fu così che imparai a amare la via dell'Oratorio ed imparai le prime nozioni di Dottrina Cristiana.

Intanto passavano gli anni ed anche i miei pantaloni si allungavano e giunse quel periodo di transizione, che minacciò di farmi vedere quelle belle mura limitanti il paradiso terrestre, dei miei infantili desideri di gioco.

Quella è l'età del sogno, dell'illusione, della conquista del mondo con un semplice cenno; guai a chi cede, guai, può essere fatale, decisivo!

Allora si impara a tener ben pulito il vestito, si possono frequentare ambienti, dove occorre la riga nei pantaloni, ma l'anima... povera anima!... In Oratorio era il vestito sporco, ora è l'anima che si sporca, ma non si vede, mi si dirà, però la si intuisce. Troppo spesso sarà l'occhio stanco, il corpo rilassato, l'energia fiacca!

Superata questa prova e temprate le forze nella palestra dello spirito dell'Oratorio, allora si comincerà ad essere, non più gregge, ma apostoli, uomini pronti ad entrare nel mondo per lottare contro il male e la conquista di anime da portare a Dio

e alla Madonna Santissima. Né la vita militare, né la guerra, né le lusinghe del mondo potranno più rimuoverla dalla giusta via del giovane! E se Iddio non lo chiamerà per farlo suo Ministro, abbraccerà la missione della famiglia ed ai suoi figli additerà quella stessa via che già salvò da tanti pericoli la sua giovane età.

Amici, amate l'Oratorio, amatelo tanto, perché quando fatti uomini ripenserete a quei bei giorni passati in Oratorio, vi sentirete di amarlo sempre di più.

Rag. CLETO TALAMONA

La voce del Presidente

E' bello, significativo, commovente pensare come questo nostro giornale, per così dire nel formato, ma fatto con tanto cuore, venga redatto per la prima volta in concomitanza alla più bella, alla più grande, alla più suggestiva manifestazione annuale dell'Oratorio: la festa dell'Immacolata!

E' un significato immenso, perché quando si pensa che questo nostro sogno, da qualche tempo posto nel nostro cuore e con un grande desiderio di realizzazione, sembrava dovesse rimanere solo un sogno, e così invece in un attimo ogni difficoltà viene superata, ogni formalità svanita per far sì che il nostro sogno si concretizzi e si realizzi nella figura raggiante e bella dell'Immacolata.

L'Oratorio e l'Associazione debbono registrare per la prima volta questo avvenimento tanto caro e tanto sentito dai ragazzi e dai giovani. Il nostro giornalino

non mai è in vita ed è stato disposto da una Mamma Divina: la Madonna SS. - Sì, noi Te lo poniamo sotto il Tuo manto, o Mamma Celeste! A Te lo consegnamo e siamo sicuri che non ci lascerai mancare le Tue affettuose cure materne. Agiremo sempre sotto il Tuo sguardo e desideriamo far sì che l'« Oratorio » porti per il nostro paese non solo un maggior risveglio di bene per i ragazzi ed i giovani dell'Oratorio, ma sia di guida e di aiuto per tutti. Così che, come il cliché d'intestazione presenta la Figura dell'Immacolata attorniata da gigli, l'Oratorio nostro abbia a divenire un campo immenso di altrettanti gigli, che portati alla fioritura attraverso gli anni di formazione passati in Oratorio, abbiano a conservare sempre quel profumo delicato, quella candidezza completa, che sono dimostrazione di forza, di purezza e di santità.

LUCIANO NIDOLA



Nella lieta solennità di Natale, Gesù Bambino porti a chi frequenta l'Oratorio, a chi gli dedica la sua opera di apostolato, a chi lo beneficia, le sue celestiali benedizioni.

VITA ORATORIANA

IMMACOLATA



V'è un canto che non si spegne mai; v'è un inno che non conosce tramonto nel cuore del giovane; v'è una poesia fatta di luce, di bianco e di stelle; v'è un ideale che avvince, sorpassa e trascina; v'è tutto un poema di vita e di grazia, capolavoro di amore e di purezza, l'avete indovinato, v'è l'Immacolata!

A Lourdes, lembo di Cielo sulla terra, in un alone di soprannaturale e di pietà, L'abbiamo sentita ancora viva e palpitante in quello speco, ripetere a noi, a tutti, al mondo intero, ancora e sempre: «Io sono la Immacolata Concezione!».

Come si sente grave e fastidiosa la nostra piccolezza e tanto umiliante la nostra incapacità ad onorarLa ed a celebrarLa condegnamente la nostra Mamma, in questa sua fulgidissima prerogativa!

Iddio non poteva farLa più bella la Mamma sua, e la fece Immacolata!

Giovani, figliuoli, è bella la nostra Immacolata, ma, chiudete gli occhi, e poi lanciatevi nell'infinito, nello splendore stesso di Dio, di tutto il creato, di tutte le grazie e vedeteLa così la Mamma, l'Immacolata, la Dolce Regina dell'Azione Cattolica e del nostro Oratorio. Suonate a distesa campane di tutto il mondo, accendetevi luci di tutto il Creato, apritevi corolle di tutti i fiori, profumate monti e valli, sciogliete inni e lacrime, o cuori di tutti gli uomini, ma soprattutto apritevi voi, cuori di giovani e figliuoli, e cantate, e celebrate, ed amate immensamente l'Immacolata.

Passerà, benedirà, accoglierà voti e promesse ed inizierà per il nostro Oratorio un anno di bene e di virtù.

PROGRAMMA

Come gli altri anni vi attende il triduo in Cappella, lunedì, martedì e mercoledì sera alle ore 20,30: S. Rosario - Predica di un Padre Cappuccino.

Giovani e figliuoli perchè non porterete uno di più a questo corso di predicazione? Sono invitati tutti gli altri giovani della Parrocchia, che un giorno furono de l'Oratorio; è la festa della Mamma: non mancate. Confessatevi mercoledì pomeriggio od a sera, così non farete ressa giovedì mattina.

Dopo la Prima S. Messa, Santa Comunione generale - ringraziamento in comune; attenti gli incaricati per i libretti. - Santa Comunione devota, raccolta, sentita; non affollatevi alla balaustra, ma procedete raccolti, con mani giunte, senza urtarvi e senza far ressa. E' l'atto più bello e più santo della nostra giornata, date a vedere che ne siete compresi e responsabili. Al'a Santa Messa in canto non mancate e cantate, cantate; il canto è la più bella preghiera!

L'oratorio sarà il centro della nostra festa e l'Immacolata, che sarà là in Chiesa, attenderà l'ora di essere riportata in trionfo nel Suo Oratorio, nella Sua Cappella.

Alle ore 16,30 tutti in Parrocchia: canto del Vesperino - Benedizione con Gesù Eucaristico - indi Processione. Non vi dico, figliuoli e giovani, quali sono le aspettative della Madonna, la nostra manifestazione di amore e di devozione a Colei che sempre avete salutato come Madre! vi dirò solo così: Lourdes a Bizzozero!

In cortile, consacrazione all'Immacolata dell'A. C. e dell'Oratorio letta dal Presidente; benedizione colla Reliquia.

Tutti, nessuno eccettuato, siete impegnati perchè la festa riesca degna di Lei, della Mamma nostra; all'opera quindi, raccogliete verde, fiori, luci, addobbi; anche Bizzozero, in quella giornata avrà il suo lembo di Cielo.

Come per gli anni passati tutta la popolazione è invitata ad onorare la «Madonna di noster fide!».

Fine d' Anno

A sera non mancate alla Benedizione solenne di ringraziamento col canto del «Te Deum».

Alle ore 20 ritrovo in Cappella de l'Oratorio.

E' aperta la prenotazione per un simposio di fine d'anno: fatevi innanzi!

Dopo i Vespri di Primo d'anno, visita ai presepi prenotati per il concorso.

Natale

Poesia, incanto, intimità, dolcezza; il Presepio sia in tutte le vostre case e fatto dai giovani e figliuoli di A. C. e dell'Oratorio. Fate o bello il vostro presepio e meditateci accanto l'amore di Gesù per noi! Ripetete le vostre SS. Comunioni. - Per Natale, dopo i Vespri, ricordatevi della solita visita al Cimitero per il S. Rosario.

Come vi d'ssi, accantonate qualche cosa per opere di carità: il Natale è bello e lo gusterete se saprete profumarlo di questo sapore di carità, che è Cristianesimo.

Per S. Stefano, dopo i Vespri, ci porteremo come gli altri anni, a far visita ai buoni vecchietti del Ricovero: impareremo qualche cosa e faremo atto della nostra carità.

Portate ai vostri cari, a tutti di casa, l'augurio sentito di bene e di grazie del Divino Infante, da parte pure di «Oratorio».

Registrazione!

Presidente - Di bene in meglio, caro Luciano; Lei sa quanto fai e preghi per la tua Associazione ed Oratorio; da Lei attendi ricompensa, pred lezione e premio.

Vice - Firenze, all'opera; per ciascuno l'Associazione è propria, in modo particolare per il Vice-Presidente.

Delegato Aspiranti - Mai Giorgio, hai tempo, senno, coscienza e scienza per essere un ottimo Delegato A.; ci sono norme e direttive; attendono i tuoi aspiranti; sii tu apostolo per farli apostoli.

Delegato Juniores - Frattini Piergiorgio, sveglia... ci sono direttive da studiare, da attuare, occorre buona volontà e generosità: fatti onore.

Delegati attività Religiose e Artistiche - Visconti Pierino e Maineri Angelo, il campo è vasto, dalle lampadine ai SS. Esercizi; lavorate, fate lavorare e prenotate tutti per i SS. Esercizi.

Segretario - De Maestri Ezio; penna, calamaio e carta; buona volontà e puntualità altrimenti...

Seniores - Non fermatevi, ma camminateci sempre innanzi per senno, responsabilità e buon esempio.

Juniores - Siate sempre allegri, volenterosi e generosi in tutto; l'avvenire è vostro!

Aspiranti - Abbiate sempre in cuore: Gesù, la Madonna, l'Angelo Custode, i Genitori, l'Assistente, il vostro Delegato Aspiranti.

A tutti - Non dimenticate mai di essere, ovunque e sempre, Giovani di Azione Cattolica.

VITA NUOVA

Da lontano...

Vado a Milano; occasionalmente mi incontro col Delegato Diocesano Aspiranti che mi prospetta una originale iniziativa presa da due Oratori di Milano per rendere più interessante la vita del ragazzo in Oratorio. Subito mi è venuto il proposito di attuarla anche per Bizzozero. Faccio presente la cosa ad alcuni amici e decidiamo — anche se per il momento può sembrare utopistica — di iniziare la realizzazione. Si tratta di questo: si sono formate in oratorio cinque sezioni di ragazzi, ed ognuna di esse ha preso come simbolo e come nome una figura del «Vittorioso». Alla testa di ogni sezione vi è un capo-sezione, liberamente scelto dai ragazzi. Eccone lo schema:

APRILINO	- Bottini Giancarlo
BULL	- Gusmeroli Luciano
CARBONCINO	- Fasola Luciano
GIRAFFONE	- Mai Valerio
PORCELLINO	- Frattini Franco

Fino a questo punto è arrivata la nostra realizzazione. Ora si tratta di passare alla iscrizione dei ragazzi in ogni singola sezione. Essi dovranno liberamente scegliere il simbolo che a loro aggrada.

INNO DELL'ORATORIO MASCHILE all'Immacolata

Immacolata, Vergine bella,
di noi tuoi figli - lucente stella,
rischiara sempre - la nostra via
Immacolata - Vergin Maria.

Immacolata, Madre d'amore,
d'ogni tuo figlio - ricevi il cuore,
Serbalo intatto - qual puo' giglio,
serbalo intatto - per il tuo Figlio.

Immacolata, Vergine buona,
dell'Oratorio - dolce Patrona,
in Te ogni cuore - tutto s'affida
mentre del mondo - sempre d'ffida.

Tu fra i perigli di questa vita
a dure lotte - sempre c'invita,
Sii nostra guida - nostra difesa
per il Tuo Figlio - e la sua Chiesa.

Immacolata, nostra Regina,
Lo sguardo tuo - volgi benigna;
dei figli tuoi - su questa schiera
che sempre invoca - con la preghiera.

Immacolata, Vergine pura,
Tu nostra guida - forte e sicura,
casti nel corpo - puri nel cuore
ci serba sempre - per il Signore.

Immacolata, dolce Regina,
Tutta Bizzozero - guarda benigna
Essa Ti dona - i figli suoi
perchè li accoglia - e serba tuoi.

Immacolata - dolce Maria,
cinta d'azzurro - bianco vestita;
lassù dal Cielo - volgi il tuo ciglio
splendi su noi - sempr'il tuo Figlio.

Con Te, o Madre, sempre sperare,
Per Te, o Madre - Dio solo amare,
Con Gesù sempre - in Te restare;
Per Te, in Te - con Te spirare.

Lauda Jerusalem Dominum - Lauda Deum
tuum Sion - Hosanna - Hosanna - Hosanna
Filio David!

Formate le sezioni è compito del capo-sezione di preparare uno schema di programma che intende svolgere per il buon andamento dell'Oratorio. Questo schema verrà reso noto a tutti i ragazzi, dagli stessi capo-sezioni, la domenica prima in cui si terranno le elezioni per i rappresentanti del Consiglio Direttivo. L'atto più interessante di questa iniziativa, consiste nel lasciare liberamente eleggere dai ragazzi i loro dirigenti. Infatti ogni sezione presenterà due candidati, che formeranno un'unica lista e di questi i ragazzi ne eleggeranno otto. Gli eletti (che non dovranno superare i 15 anni) passeranno a loro volta alla elezione del loro Presidente e formeranno con esso e l'Assistente il «Consiglio Direttivo». Dalle decisioni che i ragazzi-consiglieri prenderanno nelle loro riunioni salterà fuori il nuovo ordinamento della vita oratoriana, che sarà integralmente conforme alle esigenze dei ragazzi, perchè voluto da loro stessi.

Coraggio «piccoli», fatevi onore ed insegnateci che quando si tratta di fare del bene lo sapete fare a perfezione!

"Interessante Torneo,"

Da una sconclusionata partita svoltasi qualche domenica fa in Oratorio, è venuta l'idea di organizzare un campionato di calcio per tutti i giovani (siano essi maestri o meno del gioco del pallone).

Diviso il paese in quattro zone e redatto il regolamento organizzativo, si è dato subito il via al torneo. Ecco il risultato delle prime partite e la classifica generale:

1ª giornata: Casin-Pruvincial	4-2
Dò Piazz-Casin	5-2
2ª giornata: Provincial-Canzian	5-6
Dò Piazz-Casin	2-3
3ª giornata: Canzian-Casin	6-5
Dò Piazz-Pruvincial rimandata	

CLASSIFICA GENERALE

Casin	p. 4
Canzian	p. 4
Dò Piazz	p. 2
Pruvincial	p. 0

L'interesse che il Campionato Interzona ha destato in tutti, giocatori e tifosi, è auspicio di una felice conclusione (che speriamo sia... anche il Ristorante Brusa). Un vivo elogio lo dobbiamo con riconoscenza agli arbitri Scali Giancarlo e Pozzi Gianino, Tamburini Amleto e Stevenazzi Luciano, che con maestria e fermezza hanno diretto gli incontri, smorzando tante volte l'invadente antagonismo di qualche squadra e riducendo così al minimo gli interventi dei Commissari Organizzativi, ferrei ed intaccabili nelle decisioni per provvedimenti disciplinari, a carico di giocatori scorretti o peggio ancora... incontrollabili.

Forza, calciatori! «Mente sana in corpo sano!», questo dev'essere il vostro motto. Niente fiacchezza, ma energia ed attività in ogni campo. Giocate bene e preoccupatevi anche della carriera, perchè vogliamo sperare che qualche vostro nome vada ad occupare, un giorno, un posto d'onore in una importante società... bocciofla (!).

P. Luigi Scuccato, il nostro Barba, scrive dal lontano Bengala, proprio di questi giorni, al nostro Presidente. Dopo d'aver detto un poco della sua vita Missionaria, continua: «Bello è vivere quando c'è da lottare! E quanta gioia e soddisfazione a fare del bene... Quanto dico a te, carissimo, valga anche per gli altri tutti soci dell'A. C. ai quali tutti, se non fosse per mancanza di tempo e di spazio, vorrei scrivere un incitamento, una parola fraterna, perchè abbia ad essere sempre orgogliosi e degni della Missione alla quale voi pure siete stati chiamati! Siate Apostoli, sopra tutto col buon esempio! Non si dica che i figli delle tenebre sono più zelanti dei figli della luce». E saluta tutti e chiede le preghiere di tutti.

Sia ricordato sempre il nostro Missionario nelle vostre preghiere!...

Perchè lo ricordiate pure collo scritto, eccovi l'indirizzo:

Father Luigi Scuccato

R. C. Mission Dhanjuri

P. O. BIRAMPUR - Dist. Dinajpur

(E. Bengal)

PAKISTAN

Fratel Mario Ferrari della Compagnia di Gesù, ci scrive dal Noviziato di Lomnigo (Vicenza) dandoci sue notizie, invitando tutti i suoi amici di A. C. e d'Oratorio a diventare Cooperatori specie colla preghiera, perchè il Signore aumenti gli operai della sua Vigna e ci invita a corrispondere alle grazie del Signore, per gustare come lui, le dolcezze ed i gaudii della vita spirituale. Qualcun altro non si sentirebbe di seguirlo?...

Marco Mombelli, relegato lassù, dai suoi monti, per ragioni di salute, scrive che la vita era più bella e gioiosa quando si frequentava l'Oratorio, manda a tutti i suoi saluti ed anche una bella foto, perchè lui pure sia più accanto a noi per l'Immacolata. R. cambiamo saluti e ricordo.

Da vicino...

— Buoni Papà e buone Mamme, siete persuasi che l'Oratorio è la salvezza e la guida dei vostri figliuoli e figliuole?... Li mandate?... Vi interessate che lo frequentino?...

E' questo un vostro obbligo grave di coscienza; «Oratorio» vi sveglia e vi richiama.

— Sapete chi ha preparato la testata del nostro giornalino?... il nostro buon Gerolamo Minonzo, il quale, nonostante il suo «burro, arnie ed api» sa trovar modo per prendere in mano, e così bene, pennelli, pastelli e matite per onorare la Madonna SS.; grazie, Giromello caro.

— Ai novelli sposi di questi ultimi mesi, auguri tanti e ricordiamo che l'Oratorio continua a tenere sempre aperte le sue porte e che in più si sono aperte per loro le porte dell'Ass. Uomini di Azione Cattolica; non mancate.

— A tutti gli iscritti all'A. C.: non sarebbe bello vedervi tutti alla Balaustra accanto ai vostri figliuoli e fratelli, per onorare con loro l'Immacolata?... Essa vi attende e vi sollecita.

Don Giuseppe Macchi - Direttore respons.

Tipografia Arciv. dell'Addolorata - Varese